

Lavoro I dati Cgil-Ires «Quarantamila posti in meno entro fine anno»

Gli avviamenti al lavoro crescono. O almeno, crescevano (dell'11,1 per cento) nel secondo trimestre dell'anno, quindi prima della crisi finanziaria. Ma sono sempre più precari. E per fine anno la conta dei posti perduti toccherà quota 40 mila.

Il quadro tracciato dall'ultimo Focus di Cgil e Ires parla di un mercato del lavoro toscano dove migliaia di lavoratori passano dalla cassa integrazione alla mobilità (accompagnamento verso il definitivo licenziamento), perché la loro azienda non riapre. E dove la crisi delle società in difficoltà si riflette anche sulle sofferenze bancarie, che supero ormai la quota dei 7 miliardi di euro.

«Le banche prestano sempre meno soldi alle imprese, e quindi ci saranno nuove crisi

Numeri e soldi

Solo un assunto su 10 è a tempo indeterminato
Prestiti bancari sempre più difficili

aziendali, nuove chiusure», paventa il segretario regionale Cgil per le politiche del lavoro, lo sviluppo e le attività produttive Daniele Quiriconi. Come rilanciare l'occupazione dunque? Non con i «licenziamenti facili» ipotizzati dal governo. La Cgil toscana lo giudica «un dibattito lunare» frutto di una impostazione «ottusamente ideologica». Ma neanche con le proposte più articolate di riassetto del welfare che vengono da economisti targati Pd come Pietro Ichino, e che hanno tenuto banco lo scorso weekend fra i partecipanti al Big Bang. Proposte «elaborate e discusse — accusa Quiriconi — nel vuoto pneumatico di una qualche aula universitaria, o da chi non conosce i numeri ma è abituato a parlare per slogan, come alla Leopolda».

Per il sindacato, che sottolinea come 61 mila lavoratori siano stati licenziati per motivi di crisi dell'azienda anche con l'attuale legislazione, meglio una detassazione dell'apprendistato e strumenti di incentivazione a contratti più stabili. Che ci sono sempre di meno: dei 206 mila nuovi avviamenti, solo uno su dieci ha firmato un contratto a tempo indeterminato. Una quota doppia è intermittente, o a somministrazione, insomma contratti a chiamata o interinali. Raddoppiano gli avviamenti al lavoro

domestico di badanti o collaboratrici per le pulizie, a testimonianza delle difficoltà delle donne nel trovare occupazioni adeguate alle loro competenze.

E spesso, l'impiego proprio non si trova: cresce del 2% lo stock dei lavoratori iscritti alla mobilità, che oggi sono più di 43 mila. I dati della Cgil tendono a confermare le indicazioni dell'indagine Excelsior di Unioncamere, secondo cui le assunzioni programmate per il 2011 sono cresciute di quasi un quarto, senza che questo però determini un incremento occupazionale in termini assoluti, a causa dei licenziamenti. Tra le figure ricercate dalle aziende cresce la quota di personale high-skill, altamente qualificato, (18,7% delle assunzioni) come anche quella delle professioni del commercio e dei servizi.

L.T.

I numeri

40 mila i posti di lavoro persi in Toscana a gennaio 2012

61 mila: i lavoratori licenziati negli ultimi 30 mesi per ristrutturazioni aziendali

34,944 milioni: le ore di Cassa integrazione autorizzate nei primi 9 mesi dell'anno

+11,1%: i nuovi avviamenti al lavoro nel secondo trimestre dell'anno, 206.825 in totale

10,1% i nuovi avviamenti con contratti a tempo indeterminato

+107% i nuovi avviamenti a forme di lavoro domestico (badanti o colf)

+188% le sofferenze bancarie in Toscana, che superano i 7 miliardi di euro

Fonte: Ires/Cgil

COMPUTIME

